

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO B.U. CENTRO CARDINAL FERRARI DI
FONTANELLATO (PARMA)

E

IL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI PARMA

PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNATERAPIA COME RISORSA/STRUMENTO PER LA
SALUTE ED IL BENESSERE DI PERSONE AFFETTE DA DISABILITA' FISICHE

GENNAIO 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno del mese di gennaio, in Fontanellato (Parma), presso la sede del Centro Cardinal Ferrari, in Via IV Novembre 19

FRA

- KOS CARE s.r.l. – B.U. Centro Cardinal Ferrari (di seguito denominata “CCF”), con sede a Fontanellato, per il quale agisce, nella sua qualità di Procuratore Speciale il Dott. Stefano Garelli, nato a Torino il 15 maggio 1966,

E

- Il Club Alpino Italiano Sezione di Parma (di seguito denominato “CAI”), con sede in Parma, Viale Piacenza n.40, codice fiscale n.92038500341 e Partita Iva 02078830342, con iscrizione all’Albo Regionale delle Associazioni Riconosciute e all’Albo Provinciale Enti di Promozione Sociale, per il quale agisce, nella sua qualità di rappresentante legale pro-tempore il Dr. Gian Luca Giovanardi nato a Felino il 15/10/1950, vista la delibera del Consiglio Direttivo Sezionale del 5 luglio 2016; (verificare!!)

Premesso che:

- il CAI dal 2011 svolge attività di montagnaterapia rivolte a persone con disabilità psichiche e a soggetti con problemi di dipendenza patologica attraverso programmi annuali di uscite in ambiente montano, incontri, lezioni ecc. anche attraverso apposito protocollo d’intesa con l’Azienda USL di Parma;
- il CCF ha richiesto al CAI una collaborazione per la realizzazione di un progetto di montagnaterapia rivolto a persone con disabilità fisiche in cura presso il Centro medesimo;
- è interesse del CAI sviluppare e consolidare forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni al fine di promuovere un utilizzo della montagna per la salute;
- è interesse del CCF, nell’ambito delle attività previste dal Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018, promuovere e sviluppare specifici programmi di azione rivolti alla popolazione disabile, promuovendo nel contempo il coinvolgimento attivo dell’associazionismo presente sul territorio di riferimento;

Preso atto delle diverse competenze e i differenti ruoli che i soggetti protagonisti del presente Protocollo esercitano sulla materia, e più specificamente:

- il CCF, attraverso i propri operatori, nel suo ruolo di responsabile terapeutico/riabilitativo dei pazienti in carico e con le competenze tecniche specifiche nel campo della riabilitazione di persone con gravi cerebrolesioni acquisite;
- il CAI, nel suo ruolo di promozione e tutela dell’ambiente montano e dei valori sottesi di solidarietà e cooperazione, e con le competenze tecniche e culturali, nonché esperienziali di frequentazione della montagna dei propri soci;

Tutto ciò premesso:

le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto del presente protocollo è la collaborazione per un Progetto di Montagnaterapia ~~sperimentale~~, inserito nei percorsi riabilitativi di pazienti selezionati dal CCF.

Tale collaborazione si articola in:

- Attività di tipo didattico-formativo rivolte ai pazienti, condotte da volontari del CAI su argomenti inerenti l'ambiente montano ed il suo approccio;
- Organizzazione congiunta di "uscite" in ambiente montano, secondo i ruoli definiti agli Artt. 2 e 3, rivolte a:
 - pazienti del CCF in carico presso il CCF, con disabilità fisiche e/o cognitivo comportamentali che comportino una parziale autosufficienza,
 - persone affette da disabilità fisiche e/o cognitivo comportamentali, già in cura presso il CCF, che intendano proseguire/partecipare al progetto,

con particolare riferimento a persone residenti nell'ambito provinciale di Parma.

La partecipazione dovrà essere concordata tra le parti preventivamente alle "uscite", al fine di una corretta quantificazione dei volontari e degli operatori coinvolti, in relazione alle caratteristiche dei percorsi, alla natura ed alla numerosità dei partecipanti.

In linea generale e tenuto conto del carattere ~~sperimentale~~ del Progetto, le parti concordano di articolare il medesimo su 2 uscite nell'arco dell'anno, in date da definirsi. Ai partecipanti, se non iscritti al CAI, è richiesta l'adesione a polizza assicurativa CAI contro gli infortuni, limitatamente alle giornate delle uscite.

- Iniziative di studio e ricerca finalizzate ad una maggior conoscenza delle ricadute riabilitative delle attività di montagnaterapia sui pazienti.

Art. 2

Il CAI si impegna a:

- ricercare tra i propri soci, volontari disponibili alla collaborazione sopradescritta e ai momenti formativi propedeutici ritenuti necessari dal CCF,
- individuare percorsi con caratteristiche adeguate alla tipologia e alla numerosità dei partecipanti,
- assicurare accompagnamento adeguato e sorveglianza qualificata nelle uscite, sulla base delle competenze tecniche ed esperienziali proprie del socio CAI frequentatore di ambienti montani,
- favorire la frequentazione e l'utilizzo a tariffe agevolate dei rifugi di proprietà ubicati nel territorio provinciale da parte delle persone coinvolte nella progettualità.

Art. 3

Il CCF si impegna a:

- individuare gli operatori da inserire nel progetto,
- valutare i pazienti in carico parzialmente autosufficienti, da coinvolgere nel progetto, in base a specifiche valutazioni di fattibilità e opportunità cliniche e riabilitative, con specifica attenzione alla fascia dei giovani e dei giovani-adulti e con particolare riferimento a persone residenti nell'ambito provinciale di Parma;
- assicurare adeguata informazione sulle uscite ed iniziative del Progetto a persone affette da disabilità fisiche e/o cognitivo comportamentali, parzialmente autosufficienti, in cura presso il CCF, che intendano proseguire/partecipare al medesimo, con particolare riferimento a persone residenti nell'ambito provinciale di Parma;
- promuovere eventuali occasioni di formazione per i volontari CAI sulle tematiche sanitarie di interesse per il progetto, tenuto conto delle specifiche caratteristiche degli utenti coinvolti;
- mettere a disposizione mezzi di trasporto aziendali idonei all'uso ed assicurarne la conduzione durante le uscite;
- promuovere e favorire iniziative di studio e ricerca (anche con soggetti terzi) sugli esiti del progetto per gli utenti coinvolti, con particolare attenzione ai temi della propriocezione, dell'incremento delle capacità motorie, delle competenze relazionali e delle autonomie personali connessi con l'adesione al progetto.
- riconoscere un contributo annuo pari ad un massimo di 350,00 euro a titolo di rimborso spese per i volontari CAI, dietro presentazione di idonea dichiarazione documentata da parte del CAI.

Art. 4

La durata del presente protocollo, ~~a carattere sperimentale~~, viene stabilita in mesi 24, a decorrere dal **1 febbraio 2017 fino al 31 dicembre 2019**. Alla scadenza del suddetto termine, il presente protocollo, qualora ne sussistessero i presupposti, potrà essere rinnovato secondo condizioni da definirsi e comunque sempre in forma scritta.

Art. 5

Il CCF conferma la presenza di polizza aziendale, per responsabilità civile verso terzi, stipulata con la ALLIANZ Ass.ni pol. n-~~77338759~~ valida fino alle ore 24.00 del **31/12/2019**.

Il CAI di Parma conferma l'esistenza di polizza assicurativa RCT a favore di tutti i volontari CAI.

Art.6

Date le caratteristiche connesse al carattere ~~sperimentale~~ del progetto, non sono previsti oneri a carico delle parti, fatta eccezione per quelli connessi ai trasporti, al personale sanitario **e agli eventuali rimborsi di cui all'ultimo comma dell'Art.3** a carico del CCF. Nel caso di particolari necessità all'oggi non prevedibili, le parti definiranno specifici accordi.

Fatto in duplice originale, letto, approvato e sottoscritto

KOS CARE SRL – CENTRO CARDINAL FERRARI – Il Procuratore Speciale
Dott. Stefano Garelli _____

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Parma - Il Presidente
Dr. Gian Luca Giovanardi _____

Dr. Fabrizio Russo
